Diocesi di Vallo della Lucania

LA FAMIGLIA IN PREGHIERA PER LA PASQUA SETTIMANALE

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

"Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione (...)

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti".

(Col 1, 15.18)

Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione

« 2)La tentazione di concentrarci su noi stessi e sulle nostre preoccupazioni immediate. Il processo sinodale rappresenta un'opportunità per aprirci, per guardarci intorno, per vedere le cose da altri punti di vista, per andare in missione verso le periferie. Questo esige di pensare sul lungo termine. Significa anche allargare le nostre prospettive alle dimensioni dell'intera Chiesa e porre alcune domande: Qual è il piano di Dio per la Chiesa qui e ora? Come possiamo realizzare il sogno di Dio per la Chiesa a livello locale?

3)La tentazione di vedere solo "problemi". Le sfide, le difficoltà e le avversità che il nostro mondo e la nostra Chiesa devono affrontare sono numerose. Tuttavia, fissarsi sui problemi ci porterà solo ad essere sopraffatti, scoraggiati e cinici. Rischiamo di perdere di vista la luce se ci concentriamo solo sull'oscurità. Invece di concentrarci solo su ciò che non va bene, apprezziamo le situazioni in cui lo Spirito Santo sta generando la vita e vediamo come possiamo lasciare che Dio operi più pienamente. (dal Vademecum 2,4)

Preghiera

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:

siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi,

assistici.

scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,

mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,

non ci faccia sviare l'ignoranza,

non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una cosa sola in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,

che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,

in comunione con il Padre e con il Figlio,

per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Sussidio a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano. Vallo della Lucania, 08.07.2022

In orario opportuno, preferibilmente prima del pranzo, la famiglia al completo si ritrova insieme, davanti a un Crocifisso, oppure davanti a un'immagine del Signore Gesù o della Beata Vergine Maria, altrimenti in un luogo adatto della casa, eventualmente ponendo su un tavolo al centro il Vangelo o la Bibbia. La domenica è il Giorno del Signore, in cui celebriamo la sua risurrezione e ricordiamo il Battesimo da noi ricevuto, nostra prima Pasqua, perciò è bello accendere un cero, o, in mancanza, le luci elettriche in segno di festa. Preferibilmente uno dei genitori guida la preghiera.

PREGHIERA INIZIALE

In piedi

Guida: Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Tutti Amen.

Mentre uno dei presenti accende il cero, si benedice Dio con le seguenti parole:

Guida: Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. e con il sigillo dello Spirito Santo ci hai resi tuoi figli ed eredi.

Tutti: Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo!

ACCOGLIENZA DELLA PAROLA DI DIO

Disponiamo i nostri cuori ad accogliere la Parola del Signore pregando con le parole del Salmo 18.

Il Salmo può essere recitato nella forma responsoriale: uno proclama le strofe e tutti si uniscono con il ritornello; oppure, omettendo il ritornello, i presenti recitano le strofe alternativamente.

R. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. R.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. R.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. R.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. R.

VANGELO

Chi è il mio prossimo?

Uno dei presenti proclama:

► Dal Vangelo secondo Luca
10. 25-37

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua

mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciando lo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Sa maritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore

Una breve sosta di silenziosa meditazione Si può aggiungere la seguente riflessione

Oggi il Vangelo presenta la celebre parabola del "buon samaritano" (cfr *Lc* 10,25-37). Interrogato da un dottore della legge su ciò che è necessario per ereditare la vita eterna, Gesù lo invita a trovare la risposta nelle Scritture e dice: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso» (v. 27). C'erano però diverse interpretazioni su chi si dovesse intendere come "prossimo". Infatti quell'uomo chiede ancora: «E chi è il mio prossimo?» (v. 29). A questo punto, Gesù risponde con la parabola, questa bella parabola: invito tutti voi a prendere il Vangelo oggi, Vangelo di Luca, capitolo decimo, versetto 25. È una delle più belle parabole del Vangelo. E questa parabola è diventata paradigmatica della vita cristiana. È diventata il modello di come deve agire un cristiano. Grazie all'evangelista Luca, abbiamo questo tesoro.

Protagonista del breve racconto è un samaritano, che incontra lungo la strada un uomo derubato e percosso dai briganti e si prende cura di lui. Sappiamo che i giudei trattavano con disprezzo i samaritani, considerandoli estranei al popolo eletto. Non è dunque un caso che Gesù scelga proprio un samaritano come personaggio positivo della parabola. In questo modo vuole superare il pregiudizio, mostrando che anche uno straniero, anche uno che non conosce il vero Dio e non frequenta il suo tempio, è capace di comportarsi secondo la sua volontà, provando compassione per il fratello bisognoso e soccorrendolo con tutti i mezzi a sua disposizione.

Per quella stessa strada, prima del samaritano, erano già passati un sacerdote e un levita, cioè persone dedite al culto di Dio. Però, vedendo il poveraccio a terra, erano andati oltre senza fermarsi, probabilmente per non contaminarsi col suo sangue. Avevano anteposto una regola umana – non contaminarsi col sangue – legata al culto al grande comandamento di Dio, che vuole anzitutto la misericordia.

Gesù, dunque, propone come modello il samaritano, proprio uno che non aveva fede! Anche noi pensiamo a tanta gente che conosciamo, forse agnostica, che fa del bene. Gesù sceglie come modello uno che non era un uomo di fede. E questo uomo, amando il fratello come sé stesso, dimostra di amare Dio con tutto il cuore e con tutte le forze – il Dio che non conosceva! –, ed esprime nello stesso tempo vera religiosità e piena umanità.

Dopo aver raccontato questa parabola tanto bella, Gesù si rivolge di nuovo al dottore della legge che gli aveva chiesto «Chi è il mio prossimo?», e gli dice: «Chi di questi ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (v. 36). In questo modo opera un rovesciamento rispetto alla domanda del suo interlocutore, e anche alla logica di tutti noi. Ci fa capire che non siamo noi che, in base ai nostri criteri, definiamo chi è il prossimo e chi non lo è, ma è la persona in situazione di bisogno che deve poter riconoscere chi è il suo prossimo, cioè «chi ha avuto compassione di lui» (v. 37). Essere capaci di avere compassione: questa è la chiave. Questa è la nostra chiave. Se tu davanti a una persona bisognosa non senti compassione, se il tuo cuore non si commuove, vuol dire che qualcosa non va. Stai attento, stiamo attenti. Non ci lasciamo trascinare dall'insensibilità egoistica. La capacità di compassione è diventata la pietra di paragone del cristiano, anzi dell'insegnamento di Gesù. Gesù stesso è la compassione del Padre verso di noi. (Papa Francesco, dall'Angelus del 14.07.2019).

PROFESSIONE DI FEDE

Guida: Ringraziamo Dio per il dono della Fede e della grazia del Battesimo e diciamo:

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,

per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

INVOCAZIONI

Guida: Dio Padre ci vuole suoi amici e commensali, per soccorrerci e condividere con noi la sua gioia. Riuniti nella sua casa, a lui eleviamo la nostra fiduciosa preghiera.

Tutti: Donaci, Signore, la tua grazia.

Per la Chiesa: nelle difficoltà della storia sia forte nella fede, perseverante nella pazienza e ardente nell'amore. Preghiamo.

Per Papa Francesco: il Signore lo sostenga nel dolore e lo conduca alla completa guarigione, perché continui con la consueta gioia e dedizione a servire la Chiesa santa di Dio: Preghiamo.

Per tutti i migranti e, in particolare, per quanti tra loro hanno perso la vita in mare, naviganti alla ricerca di un futuro di speranza. Risplenda per loro il tuo volto, o Padre, al di là delle nostre umane appartenenze e la tua benedizione accompagni tutti in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena verso il porto del tuo Regno. Preghiamo.

In un mondo dilaniato dalle guerre e spesso teatro di atroci violenze, quanti ci diciamo cristiani, formati alla scuola di Gesù, sappiamo essere con pazienza e perseveranza portatori di misericordia e costruttori di pace. Preghiamo.

Per noi qui raccolti in preghiera: affidandoci con umiltà alla parola di Dio e perseverando fedelmente nella vocazione ricevuta, possiamo divenire fermento di santità in mezzo ai fratelli. Preghiamo.

Guida: Concludiamo la nostra preghiera affidandoci a Dio con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Tutti, eventualmente con le braccia allargate, dicono:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non **abbandonarci alla** tentazione, ma liberaci dal male.

Guida:

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai portato a compimento la legge e i profeti, donaci un cuore capace di misericordia affinché, a immagine del tuo Figlio, ci prendiamo cura dei fratelli che sono nel bisogno e nella sofferenza. Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.

Se il momento di preghiera si tiene immediatamente prima del pranzo, si può lodevolmente aggiungere la benedizione della mensa: Guida:

Benedici, Signore, questo cibo che condividiamo in letizia e semplicità di cuore e confermaci nella tua amicizia e nella tua pace. Tutti: Amen.

Guida: Invochiamo la benedizione del Signore:

e mentre tutti tengono il capo chino, dice

Guida: Il dono della tua santa benedizione, o Signore, ci mantenga lontani da ogni male e porti a compimento tutti i nostri giusti desideri. Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.

Chi guida, mentre traccia su di sé il segno della croce e lo stesso fanno tutti i presenti, dice:

E ci doni la sua benedizione Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Tutti: Amen.

Se sono presenti bambini o fanciulli, i genitori stessi tracciano un segno di croce sulla fronte dei loro figli.

SALUTO ALLA VERGINE MARIA

Tutti insieme: Ave, o Maria, piena di grazia, Il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.